

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 2 aprile 2020, n. 126

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 426: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA e VInCA per il progetto di rifunzionalizzazione ed attivazione della rete di distribuzione delle acque reflue recuperate dall'impianto SII gestito da Acquedotto Pugliese Spa. - POR PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - AZ. 6.4 - ATTIVITÀ 6.4.3.

Proponente: Comune di Castellaneta, Piazza Principe di Napoli - 74011 (TA).

IL DIRIGENTE a.i. del SERVIZIO VIA, VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale -*

- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 *“Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque”*;
- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”*;
- D.G.R. 25 luglio 2006 n. 1116 *“Direttiva concernente le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane”*;
- D.G.R. n. 1362 del 24.07.2018 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006”*;
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 *“Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)”*;
- il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]”*;
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”*;
- D.M. 12 giugno 2003, n.185 *“Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità Valutazione di Impatto Ambientale e VInCA ex art.19 e art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

CONSIDERATO CHE:

1. Con nota prot. n. 14421 del 20.03.2019, trasmessa a mezzo pec in data 20.06.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7609 del 24.06.2019, il Proponente ha inviato "...*(omissis)*... Studio Ambientale comprensivo di Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.10 del d. lgs. 152/2006, e Valutazione di Incidenza al fine di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento", indicando che "la copia digitale è scaricabile a mezzo di WeTransfer al link <http://we.tl/t-jun5WguyvY>".
2. Con nota prot. n. AOO_089/8055 del 03.07.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente ex art. 5 co.1 lett.p) del d. lgs. 152/2006 e smi per il procedimento in oggetto, ha - per le considerazioni e motivazioni ivi riportate - comunicato - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 co.1 del r.r. 13/2015 - l'interruzione dei termini del procedimento e richiesto la documentazione ivi compendiata al fine della completezza dell'istanza e della conseguente relativa procedibilità;
3. Con due successive pec, rispettivamente:
 - a) del 23.07.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9073 del 23.07.2019, con cui il Comune di Castellaneta ha trasmesso propria nota prot. n. 17267 del 23.07.2019;
 - b) del 22.07.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9047 del 23.07.2019, con cui la società ETACONS Srl ha trasmesso il web link (<https://we.tl/t-0E00jzmzaw>) da cui effettuare il download degli elaborati progettuali firmati digitalmente, nonché la dichiarazione ex DPR 445/2000 attestante la competenza del tecnico incaricato alla sottoscrizione degli atti trasmessi; è stata fornita la documentazione utile al perfezionamento dell'istanza e relativa procedibilità.
4. Con nota prot. n. AOO_089/9415 del 29.07.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, ritenuta l'istanza completa - a valle dell'acquisizione agli atti del procedimento della documentazione trasmessa, ad ultimo, con pec del 22.07.2019 e del 23.07.2019- ha:
 - o riavviato i termine del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 co.2 lett.a) del r.r.13/2015;
 - o richiamate le disposizioni di cui agli art.16 e 17 della L.R. 11/2001, nonché all'art. 19 ed allegato IV - bis del D.Lgs. 152/2006, comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e VInCA rendendo noto quanto previsto dall'art.8 della L. 241/1990;
 - o comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione acquisita agli atti sul sito web "Il Portale Ambiente della Regione Puglia", ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co. 2 e co. 3 del d.lgs. 152/2006 e smi;
 - o richiamati i tempi perentori sanciti dall'art. 19 co.12 del d. lgs. 152/2006 e smi, invitato gli Enti e le Amministrazioni, individuati quali potenzialmente interessate, a trasmettere le proprie osservazioni/ contributi istruttori - ai sensi dell'art. 19 co.4 del D.Lgs. 152/2006 - entro 45 giorni, secondo il modulo ivi allegato, specificando le eventuali condizioni ambientali, di cui all'art. 19 co.8 del d. lgs. 152/2006, ed i termini per la relativa attuazione;
 - o informato che, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 10 co.3 del d. lgs. 152/2006 e smi, il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza dando atto degli esiti della relativa valutazione.
5. Con nota prot. n. 63622 del 10.09.2019, trasmessa a mezzo pec del 10.09.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10836 del 12.09.2019, ARPA Puglia DAP Taranto ha formalizzato il proprio contributo;
6. Con nota prot. n. 4244 del 11.09.2019, trasmessa a mezzo pec in data 11.09.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10837 del 12.09.2019, Autorità Idrica Pugliese ha trasmesso le proprie osservazioni;
7. Con parere espresso nella seduta del 10.09.2019, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11235 del 19.09.2019, il Comitato Reg.le VIA ha subordinato l'espressione delle proprie

valutazione, ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018, al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa finalizzata ad approfondire gli argomenti indicati a pag. 4 e 5 del documento.

8. Con nota prot. n. AOO_089/11569 del 26.09.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui all'art.19 co.5 e 6 del d. lgs. 152/2006 e smi, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006 e smi, tenuto conto delle osservazioni/contributi istruttori pervenuti ed acquisiti agli atti del procedimento, ha richiesto che il Proponente provvedesse a trasmettere documentazione integrativa finalizzata a rispondere compiutamente e puntualmente alle osservazioni e richieste di chiarimenti ed approfondimenti ivi indicati.
9. Con nota prot. n. 0011024 del 26.09.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11840 del 02.10.2019, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha fatto presente di aver *"già rilasciato parere per il medesimo progetto con nota prot. n. 1661 del 11.002.2019"*, trasmesso in allegato.
10. Con nota prot.23626 del 14.10.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12456 del 15.10.2019, il Proponente ha trasmesso riscontro alla nota prot. n. 11569 del 26.09.2019 del Servizio VIA e VInCA.
11. Con parere espresso nella seduta del 31.10.2019, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13375 del 04.11.2019, il Comitato Reg.le VIA ha ritenuto *"di non poter formulare le proprie valutazioni tecniche non avendo il proponente trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11569 del 26.09.2019, come specificato dai p.ti da 1 a 8"* riportati nel paragrafo *"Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del R.R. 07/2018"*.
12. Con nota prot. n. 26563 del 21.11.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/14761 del 28.11.2019, il Proponente ha trasmesso richiesta motivata di sospensione dei termini del procedimento ex art. 19 co.6 del TUA.
13. Con nota prot. n. AOO_089/15580 del 17.12.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, preso atto della richiesta motivata di cui alla nota del Proponente prot. n. 26563 del 21.11.2019, e degli intendimenti ivi rappresentati, ha comunicato *"- ai sensi e per gli effetti delle disposizioni dell'art. 19 co.6 del d. lgs. 152/2006 e smi - la sospensione dei termini del procedimento in epigrafe sino all'acquisizione agli atti della documentazione integrativa e comunque, atteso il periodo indicato nella nota richiamata, per un periodo non superiore ai tempi perentori sanciti dal TUA"*.
14. Con nota prot. n. 4989 del 02.03.2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3191 del 04.03.2020, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, integrativa di quella agli atti:
 - a. E285D--A-00_Elenco_elaborati_Rev02.pdf;
 - b. E285D--G-04_Relazione_Agronomica.pdf;
 - c. E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit.pdf;
 - d. E285D--H-01_Piano_part_espr-Elenco_ditte_Rev01.pdf;
 - e. E285D--H-02_Piano_part_espr_Planim.pdf;
 - f. E285D--T0-02-02_Planim_vincoli_PPTR_Rev01.pdf.
15. Con nota prot. AOO_089/3301 del 05.03.2020, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha invitato il Proponente a trasmettere la documentazione inviata in allegato alla nota prot. n.4959 del 02.03.2020 debitamente vidimata.
16. Con nota prot. n. 5365 del 05.03.2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3288 del 05.03.2020, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, firmata digitalmente:
 17. E285D--A-00_Elenco_elaborati_Rev02.pdf.p7m;

18. E285D--G-04_Relazione_Agronomica.pdf.p7m;
19. E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit.pdf.p7m;
20. E285D--H-01_Piano_part_espr-Elenco_ditte_Rev01.pdf.p7m;
21. E285D--H-02_Piano_part_espr_Planim.pdf.p7m;
22. E285D--T0-02-02_Planim_vincoli_PPTR_Rev01.pdf.p7m.

23. Con nota prot. n. AOO_145/2598 del 30.03.2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4287 del 31.03.2020, il Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica della Regione Puglia ha trasmesso il contributo istruttorio inerente la valutazione paesaggistica del progetto.

24. Con nota prot. n. 6827 del 31.03.2020, trasmessa a mezzo pec in data 31.03.2020 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4298 del 31.03.2020, il Comune di Castellaneta ha rinviato la documentazione già trasmessa con nota prot. n. 5365 del 05.03.2020

RILEVATO che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *"Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri"* sono stati *"tempestivamente pubblicati"* sul sito web *"Il Portale Ambientale della Regione Puglia"*.

RICHIAMATE le disposizioni di cui:

- l'art.5 co.1 lett.m) del TUA: *"verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto"*;
- l'art. 5 co.1 della L.R. 11/2001: *"Le procedure di V.I.A. hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale dell'opera o intervento, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione dell'opera o intervento, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi"*;
- l'art.10 co.3 del TUA: *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale."*;
- all'art.19 co.5 del TUA: *"L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi;*
- l'art. 2 della L.241/1990 *"Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso"*.

CONSIDERATO:

- l'art. 19 co.8 del D. Lgs. 152/2006 e smi: *"Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"*

per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”;

- *l’art. 16 co.8 della L.R. 11/2001 e smi: “L’autorità competente può subordinare l’esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. a specifiche prescrizioni finalizzate all’eliminazione e/o alla mitigazione degli impatti sfavorevoli sull’ambiente, alle quali il proponente è tenuto ad adeguarsi nelle fasi della progettazione successive a quella preliminare; può inoltre sottoporre la realizzazione del progetto a specifica azione di monitoraggio, da effettuarsi nel tempo e con le modalità stabilite”;*
- *l’art. 16 co.9 della L.R. 11/2001 e smi: “Nei casi di cui al comma 8, l’autorità competente provvede altresì alla individuazione dell’ente o organo tecnico competente al controllo dell’adempimento delle prescrizioni date, nonché al monitoraggio previsto. L’ente od organo tecnico individuato è tenuto a trasmettere all’autorità competente idonea certificazione di conformità dell’opera realizzata”.*

CONSIDERATO, altresì che:

- *il “Livello I: screening, disciplinato dall’art. 6, paragrafo 3, prima frase: processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito e, in secondo luogo, se è probabile che abbiano un effetto significativo sul sito.” (cfr. par. 2 pag.12 dell’Allegato alla DGR 1362/2018);*
- *“La rilevanza degli effetti di un piano o progetto dipende considerevolmente dalle caratteristiche e dagli obiettivi di conservazione del sito (delineati nel formulario standard, negli atti di designazione delle zone speciali di conservazione, nelle priorità di conservazione, nel piano di gestione ...). Se questa dimostra che non vi sarà alcuna probabile incidenza significativa sui siti Natura 2000, l’autorità competente può esentare dall’obbligo di eseguire un’opportuna valutazione delle implicazioni per il sito ai fini degli obiettivi di conservazione dello stesso, in conformità dell’art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat. La valutazione del rischio di effetti significativi deve essere effettuata sulla base di criteri scientifici e alla luce fra l’altro delle caratteristiche e delle condizioni ambientali specifiche del sito interessato dal piano o progetto in questione. Vanno considerati fattori quali l’estensione, l’entità, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e l’eventuale reversibilità dell’impatto.” (cfr. par. 2.4 pag.19 dell’Allegato alla DGR 1362/2018);*
- *“La Guida Metodologica CE identifica lo screening, all’interno della procedura di Valutazione di Incidenza, come il processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e di determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Funzione dello screening di incidenza è accertare se un Piano/Progetto/Intervento/Attività (P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.... (omissis)...”.*

PRESO ATTO:

- della nota prot. n. 11024 - U 26/09/2019, con cui Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale - Sede Puglia, confermando quanto espresso con nota prot. n. 0001661 - U 11/02/2019, ha ritenuto - per quanto di competenza - le opere “compatibili con le previsioni del vigente PAI alle condizioni” ivi indicate;
- della nota prot. n. 4244 del 11.09.2019, con cui Autorità Idrica Pugliese ha trasmesso le proprie osservazioni;
- della nota prot. n. 63622 del 10.09.2019, con cui ARPA Puglia DAP Taranto ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, non “identificando impatti negativi significativi collegati alla realizzazione di tali

interventi di rifunionalizzazione della rete esistente per il riutilizzo irriguo delle acque reflue affinate”, ed indicando accorgimenti e misure “per assicurare la massima compatibilità”;

- della nota prot. n. 7012 del 04.03.2020, con cui la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del suddetto “Parco Naturale Regionale Terra della Gravine” codice EUAP 0894, in attuazione di quanto disposto dall’art. 6 c. 4 della l.r. 11/2001 e smi, per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, ha espresso **parere favorevole** e **nulla-osta** secondo quanto previsto dall’art 11 della L.R. 18/2005 e ss. mm. e gli per gli interventi in progetto, nel rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- della nota prot. n. AOO_145/2598 del 30.03.2020, con cui il Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica della Regione Puglia ha trasmesso il contributo istruttorio inerente la valutazione paesaggistica del progetto, ritenendo - per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate -che “*il progetto presenti elementi di criticità con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR*”.

DATO ATTO, per ciò che attiene gli esiti della VALUTAZIONE di INCIDENZA, che:

- le opere previste nel progetto in epigrafe, finalizzate al completamento e messa in esercizio della esistente rete di distribuzione per scopi irrigui delle acque reflue depurate prodotte dall’impianto di recupero gestito da Acquedotto Pugliese Spa, risultano tutte ricomprese all’interno della perimetrazione del sito ZCS/ZPS “*IT 9130007 Aree delle Gravine*” e nella perimetrazione IBA 139 “*Gravine*” e parzialmente nell’area naturale protetta “*Parco Naturale Regionale Terra della Gravine*” codice EUAP 0894, pertanto la valutazione di incidenza è finalizzata a stimare l’eventualità che la realizzazione delle predette opere possa essere suscettibile di avere incidenze significative sugli habitat e gli habitat di specie del Sito RN2000 interessato, dotato di Piano di Gestione e relativo Regolamento approvato con DGR 15 dicembre 2009, n. 2435 (BURP n. 5 dell’11-01-2010);
- secondo il relativo formulario standard, aggiornato con DGR n. 218del 25/02/2020 ed al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui all’art. 4 della Direttiva Uccelli e all’Allegato II della Direttiva Habitat, la ZSC “*Area delle Gravine*”, cod. IT9130007, è caratterizzata dalla presenza dei seguenti habitat:
 - 3280 “*Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*”;
 - 5210 “*Matorral arborescenti di Juniperusspp*”;
 - 5330 “*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*”;
 - 6220 “*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*”;
 - 62A0 - *Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzonerataliavillosae)*;
 - 8210 “*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*”;
 - 8310 “*Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*”;
 - 9250 “*Querceti a Quercustrojana*”, 9320 “*Foreste di Olea e Ceratonia*”;
 - 9340 “*Foreste di Quercusilex e Quercusrotundifolia*”;
 - 9540 “*Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici*”;
- secondo il Regolamento regionale n. 28/2008, nella ZPS “*Area delle gravine*” sono presenti le seguenti tipologie ambientali:
 - Ambienti Misti Mediterranei ed Ambienti Steppici;
- il Piano di gestione della ZSC indica i seguenti obiettivi di conservazione::
 - conservazione della biodiversità del sito, in termini di specie, comunità e paesaggio;
 - conservazione e ripristino degli habitat steppici;
 - conservazione degli habitat forestali;
 - tutela e realizzazione dei corridoi ecologici;

- protezione dei siti di nidificazione e incremento delle risorse trofiche delle specie d'interesse comunitario;
 - realizzazione di un uso sostenibile delle risorse naturali negli habitat di interesse comunitario e conservazione della diversità biologica;
 - controllo dell'intero territorio del SIC-ZPS, ai fini della tutela della fauna e della flora, della prevenzione ambientale e della repressione di illeciti ambientali;
 - monitoraggio e ricerca;
 - sensibilizzazione delle popolazioni verso le specie e gli habitat di interesse comunitario, anche per contribuire alla diffusione del senso di appartenenza ai luoghi, favorendo la fruizione sostenibile delle aree protette.
- l'art. 12 c. 1 lett. a) dal Regolamento del Piano di gestione (tutela degli habitat) prevede espressamente il divieto di trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario;
- in base agli elaborati trasmessi dal proponente e denominati "*E285D--G-02-02-VINCA-Rev01*" e "*E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit*", recanti contenuti assimilabili più a quelli previsti dall'allegato G del DPR 357/97 e smi che ad uno screening di incidenza, il progetto propostosi sostanzia nei seguenti interventi:
1. *Riorganizzazione dell'area in cui è attualmente ubicato l'impianto di affinamento dei reflui;*
 2. *Realizzazione di nuova vasca di alimentazione;*
 3. *Realizzazione di nuovo impianto di sollevamento per l'alimentazione della condotta irrigua nella zona alta;*
 4. *Realizzazione della nuova condotta di collegamento tra la nuova vasca di alimentazione e la rete nella zona bassa, con funzionamento a gravità;*
 5. *Ripristino della disconnessione della rete irrigua bassa in corrispondenza dell'attraversamento della Lama di Santo Stefano sulla SC65, congiuntamente al ripristino dell'infrastruttura stessa;*
 6. *Rifunzionalizzazione dell'intera condotta irrigua esistente e dei moduli di consegna;*
- dove, con riferimento agli interventi di cui ai punti 1-4, viene evidenziato che "*non si prevede alcuna acquisizione di nuova area se non limitatamente al tratto in cui verrà ubicata la nuova condotta di collegamento tra la vasca e la rete bassa*" (pag. 18/34, *E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit*) e, con riferimento all'intervento di cui al punto 5), che la realizzazione dell'impalcato (con luce libera pari a 20 metri ed a latere del quale verrà ancorata la tubazione della rete irrigua bassa) comportante l'eliminazione dell'attuale scatolare in c.a., "*oltre a ripristinare la viabilità della SC65 in sicurezza, garantirà la liberazione dell'alveo naturale della gravina dall'attuale ostruzione, comportando, pertanto, indubbi vantaggi sia per il reticolo che per la fauna locale*".
- la consultazione effettuata degli strati informativi in ambiente GIS in dotazione al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, con particolare riferimento a quelli di cui alla DGR 2442/2018¹, non ha evidenziato alcuna sovrapposizione tra le superfici oggetto d'intervento e l'elenco di habitat censiti all'interno del Sito RN2000 "*IT 9130007 Aree delle Gravine*".
- la documentazione fotografica in atti, inerente all'intervento di ripristino della viabilità della SC 65 collocato in corrispondenza di una lama connotata da un elevato grado di naturalità ed, in base alla "*Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli – Versante occidentale*" del Piano di gestione, da un valore faunistico "discreto", consente di ritenere condivisibile quanto affermato nella relazione di incidenza prodotta dal Proponente, ossia che "*(...) trattasi di opera di ripristino dell'infrastruttura esistente per consentire la percorrenza della SC65, arteria estremamente importante per la viabilità comunale di Castellaneta, la quale essendo attualmente interrotta, versa in condizioni di forte degrado e*

¹ <https://www.paesaggiopuglia.it/notizie/345-rete-natura-2000-individuazione-di-habitat-e-specie-vegetali-e-animali-di-interesse-comunitario-nella-regione-puglia.html>

trascuratezza anche a causa di depositi di rifiuti illecitamente abbandonati soprattutto in corrispondenza del ponte, trasformato in una sorta di discarica abusiva che produce impatti estremamente negativi sull'habitat floristico e faunistico dell'area interessata" (pag. 5/34, ibidem).

- per quanto attiene specificatamente l'analisi di eventuali ripercussioni ambientali connesse con l'uso delle acque affinate per scopi irrigui all'interno di un comprensorio agricolo ricadente a sua volta nel medesimo sito RN2000, le conclusioni riportate nella Relazione agronomica (pag. 7/8, elab. "E285D-G-04_Relazione_Agronomica"), a firma del dott. Agr. Flavio Massafra, in cui è evidenziato che il quantitativo di acqua depurata compenserà solo in parte il fabbisogno complessivo idrico annuo stimato per il suddetto comprensorio, considerando altresì remota l'ipotesi di convertire in irriguo coltivazioni condotte tradizionalmente in asciutta, come i seminativi semplici in aree non irrigue, sono tali da escludere impatti significativi;
- con parere prot. n. 7012/2019 del 04/03/2019, per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, è stato espresso dalla Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del suddetto PNR, in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 c. 4 della l.r. 11/2001 e smi, **parere favorevole** e **nulla-osta** per gli interventi in progetto, secondo quanto previsto dall'art 11 della L.R. 18/2005 e ss. mm., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
"Sia predisposto in fase di progettazione esecutiva, e presentato anche allo scrivente Ente prima dei lavori, un dettagliato approfondimento della fase di cantierizzazione dell'opera di ripristino dell'attraversamento stradale, che abbia come finalità la riduzione al minimo necessario:
 - a. 1) *dei tempi di cantierizzazione, da calendarizzare prioritariamente (almeno per le lavorazioni più impattanti) al di fuori dal periodo di nidificazione della fauna,*
 - b. 2) *degli apprestamenti e allestimenti di cantiere al fine di evitare danni alla limitrofa vegetazione naturale;*
- l'intervento proposto non contrasta con gli obiettivi di conservazione individuati dal Piano di gestione precedentemente richiamato, né con il relativo regolamento;
- in sede di valutazione di incidenza redatta dal Proponente, segnatamente dalla pag. 31 alla pag. 34 dell'elab. "E285D-G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit", sono state proposte opportune misure di mitigazione volte a ridurre al minimo le interferenze dovute alla fase di cantiere;
- sulla base delle informazioni trasmesse da l'Proponente e delle conoscenze disponibili sul sito Natura 2000 in esame, ivi compresi gli strati informativi (shapefile) e le corrispondenti impronte MD5 relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nella ZSC/ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, è possibile reputare che l'intervento proposto, generando lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza, determinerà incidenza non significativa.

DATO ATTO, con riferimento ai criteri per la Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'allegato V alla Parte II del TUA, che:

1. Con riferimento alle caratteristiche del progetto:

- a) l'infrastruttura è esistente e, a meno degli interventi di manutenzione straordinaria e finalizzati al completamento e messa in esercizio della stessa indicati nella documentazione agli atti, non è prevista ulteriore trasformazione dello stato dei luoghi;
- b) l'opera esistente dovrà essere completata e rifunzionalizzata e per la stessa dovrà essere garantita la corretta e piena efficienza. Gli interventi previsti sono tali da migliorare e rendere efficiente il funzionamento dell'opera esistente e produrranno possibili disturbi nella sola fase di cantiere;
- c) e' previsto l'esproprio di nuove aree al fine del completamento dell'infrastruttura esistente, ma tali aree non hanno caratteristiche di naturalità o valenza ecologica naturalistica e sono limitate al solo tratto in cui verrà ubicata la nuova condotta di collegamento tra la vasca e la rete bassa;

- d) la produzione di rifiuti è attribuibile alla sola fase di cantiere;
 - e) non si ravvisano possibili rischi connesse a gravi incidenti o calamità attinenti al progetto, atteso che trattasi di interventi finalizzati alla messa in esercizio della rete esistente di distribuzione di acque reflua depurata ai fini irrigui, con caratteristiche di cui al DM 185/2003;
 - f) non si ravvisano rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua, atteso che la distribuzione dei reflui depurati ai fini irrigui dovrà rispettare i regolamenti e le norme di settore.
2. Con riferimento alla localizzazione del progetto
- a) l'ulteriore occupazione di suolo è legata esclusivamente al tratto in cui verrà ubicata la nuova condotta interrata di collegamento tra la vasca e la rete bassa condotta;
 - b) sebbene le opere ricadono interamente all'interno della perimetrazione del Sito RN2000 "IT 9130007 Aree delle Gravine", le stesse non interferiscono con gli habitat censiti all'interno del Sito;
 - c) l'intervento proposto, generando lievi interferenze temporanee, non incide sull'integrità del sito e non ne compromette la resilienza;
 - d) per quanto attiene specificatamente l'analisi di eventuali ripercussioni ambientali connesse con l'uso delle acque affinate per scopi irrigui, il quantitativo di acqua depurata compenserà solo in parte il fabbisogno complessivo idrico annuo stimato per il suddetto comprensorio, considerando altresì remota l'ipotesi di convertire in irriguo coltivazioni condotte tradizionalmente in asciutta, come i seminativi semplici in aree non irrigue [cfr. pag. 7/8, elab. "E285D--G-04_Relazione_Agronomica", a firma del dott. Agr. Flavio Massafra].
3. Con riferimento alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale:
- a) l'infrastruttura è esistente ed ubicata in area agricola caratterizzata da una distribuzione limitata di edifici sparsi;
 - b) gli impatti sono legati principalmente alla fase di cantiere, pertanto temporanei e limitati alle aree in cui saranno effettuati gli interventi e contenibili/riducibili mediante l'adozione di adeguate misure;
 - c) per quanto attiene specificatamente l'analisi di eventuali ripercussioni ambientali connesse con l'uso delle acque affinate per scopi irrigui, il quantitativo di acqua depurata compenserà solo in parte il fabbisogno complessivo idrico annuo stimato per il suddetto comprensorio ed avverrà nel rispetto delle norme di settore.

DATO ATTO:

- che l'intervento, per poter essere realizzato, dovrà ottenere preliminarmente la necessaria, obbligatoria e vincolata Autorizzazione Paesaggistica ex D. Lgs. 42/2004 e smi, nonché la compatibilità con le NTA del PPTR.

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 426 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistono** i presupposti per procedere ai sensi dell'art.19 co.8 del D.Lgs.

152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001 e smi, nonché dell'art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi, alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e VInCA ex D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dal Comune di Castellaneta, in qualità di Proponente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.e Reg. 2016/679/UE

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art.16 della L.R. 11/2001 e smi, dell'art. 10 co.3 del D. Lgs. 152/2006 e smi, dell'art.2 co.1 della L. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica ed amministrativa condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, di tutti i contributi e le osservazioni espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento,

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- **DI NON ASSOGGETTARE A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE** il progetto presentato dal Comune di Castellaneta con istanza prot. n. 14421 del 20.03.2019, trasmessa a mezzo pec in data 20.06.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. A00_089/7609 del 24.06.2019, avente ad oggetto *"Progetto di rifunzionalizzazione ed attivazione della rete di distribuzione delle acque reflue recuperate dall'impianto SII gestito da Acquedotto Pugliese Spa. POR Puglia 2014 - 2020 - Az. 6.4 - Attività 6.4.3, Asse VI"*.

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

- o Allegato 1: *"Quadro delle Condizioni Ambientali"*.
- **DI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**, ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e smi, per il progetto in epigrafe, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ed in considerazione delle misure proposte nell'elaborato *"E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit"*, a condizione che:
 - o siano poste in essere tutte le misure di mitigazione proposte nell'elaborato *"E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit"* acquisito agli atti del procedimento, segnatamente da pag. 31 a pag. 34, che qui intendono integralmente richiamate;
 - o siano fatte salve le prescrizioni impartite dall'Ente di gestione del PNR *"Terra delle Gravine"* nel proprio parere prot. 7012/2019 del 04/03/2019, nell'ambito delle quali il previsto approfondimento dovrà essere presentato anche allo scrivente Servizio.

- **DI SUBORDINARE l'efficacia del presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA comprensivo della Valutazione di Incidenza al rispetto:**
 - o delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione conclusiva;
 - o **delle condizioni ambientali** riportate nell'allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali" alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- **di prescrivere che** il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- **di stabilire** che Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto, ad ARPA Puglia - DAP, alla Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- **di precisare che** il presente provvedimento:
 - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
 - o fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- **di prescrivere che** il Proponente rispetti gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. (Tutela della salute e dei luoghi di lavoro).

- **di stabilire che** Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale - e la Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Proponente ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Proponente.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
Comune di Castellaneta, Piazza Principe di Napoli - 74011 (BA)..
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Provincia di Taranto;
 - Dipartimento di Prevenzione;
 - ARPA Puglia;
 - Sezioni/Servizi Regionali:
 - Risorse Idriche;
 - Urbanistica;
 - Lavori Pubblici;
 - Infrastrutture per la mobilità;
 - Vigilanza Ambientale;
 - Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
 - Rifiuti e Bonifiche;
 - Gestione sost. e Tutela Risorse Forestali;
 - Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
 - Agricoltura;
 - Demanio e Patrimonio;
 - Protezione civile;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Segretario Regionale del MIBACT per la Puglia;
 - SABAP;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia;
 - Ente Gestore PNR " Ente Gestore Parco delle Gravine"
 - Consorzio Bonifica Stornara e Tara.
- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi)giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Dott.ssa Antonietta Riccio

**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

ALLEGATO 1**Comune di Castellaneta (TA)**

Progetto di rifunzionalizzazione ed attivazione della rete di distribuzione delle acque reflue recuperate dall'impianto SII gestito da Acquedotto Pugliese Spa. - POR PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - AZ. 6.4 - ATTIVITÀ 6.4.3

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

- Procedimento:** IDVIA 426: Verifica di Assoggettabilità a VIA e VInCA ai sensi dell'art. 19 e dell'art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art.16 della L.R. 11/2001 e smi
-
- Progetto:** Rifunzionalizzazione ed attivazione della rete di distribuzione delle acque reflue recuperate dall'impianto SII gestito da Acquedotto Pugliese Spa. - POR PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - AZ. 6.4 - ATTIVITÀ 6.4.3
- Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV p.to 1 lett.d); p.to 8 lett. t) [p.to 7 lett.v)]
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B p.to B.2.am)
- Autorità Comp.** Servizio VIA e Vinca - Regione Puglia
-
- Proponente:** Comune di Castellaneta, Piazza Principe di Napoli - 74011 (TA).

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi e art.16 della L.R. 11/2001 e smi, nonché dell'art. 10 co.3 del TUA, relativo al procedimento IDVIA 426, contiene le condizioni ambientali come definite all'art. 19 co.8 del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali agli atti per il procedimento, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In difetto, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte direttamente dall'Autorità Competente.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>1. Fase di progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori</p> <p>a) In considerazione della elevata velocità raggiunta dalla piena bicentenaria in corrispondenza della sezione del ponte e tenuto conto delle indicazioni di cui all'art.5 delle NTC2018, vengano eseguiti adeguati raccordi protettivi fra le spalle del ponte progettate e le sponde della gravina, per un'altezza con adeguato franco di sicurezza rispetto al tirante della piena bicentenaria, avendo cura di garantire la continuità dei materiali adoperati, la cui scelta e posa in opera (es. ancoraggi) dovrà tener conto proprio dei valori elevati di velocità determinati con il modello di calcolo implementato.</p> <p>b) Riguardo l'attraversamento di cui al punto 4 [P.to 4: "Realizzazione della nuova condotta di collegamento tra la nuova vasca di alimentazione e la rete nella zona bassa"] siano previste tecniche e modalità esecutive tali per cui non venga diminuita la sezione idraulica dell'impluvio e nel caso effettuata in trincea venga posizionata ad una quota tale da non risentire degli effetti erosivi della corrente e non interferire con eventuali opere di mitigazione.</p> <p><i>[Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, prot. n. 11024 del 26.09.2019]</i></p>	<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia</p>
B	<p>1. Fase di progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori</p> <p>a) Con riferimento al posizionamento della condotta di arrivo dei reflui affinati dal depuratore di Castellaneta, si rileva l'opportunità di verificare la coerenza fra il progetto in oggetto ed il progetto AQP di adeguamento</p>	<p>Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia Autorità Idrica</p>



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<p>al DM 185/2003. Allo stesso modo, la scelta progettuale della condotta di "rimando " al depuratore AQP delle acque di scarico di fondo e di troppo pieno della vasca dovrà trovare condivisione con il Gestore dell'impianto di recupero (Acquedotto Pugliese SpA).</p> <p>b) Sia dimostrata le conformità dell'intervento proposto con il R.R. n. 8/2012 ed in particolare con i contenuti minimi del Piano di Monitoraggio del richiamato Regolamento Regionale.</p> <p>c) Sia verificata e dimostrata l'eventualità di interferenze delle opere interessate in progetto con i pozzi destinati ad uso potabile, e nel caso, sia verificato il rispetto delle condizioni richieste dal R.R. 8/2012; al riguardo si richiamano la L.R. n. 67/2017 art. 8 e la Disposizione del Presidente della Regione Puglia n. 215 del 12.04.2018, secondo cui i pozzi riportati nell'elenco allegato alla Disposizione stessa possono essere riattivati e/o utilizzati per suo integrativo potabile fino al 31.12.2020, nel rispetto delle condizioni ivi rappresentate.</p> <p style="text-align: center;"><i>[Autorità Idrica Pugliese, prot. n. 4244 del 11.09.2019]</i></p>	Pugliese.
C	<p>1. Fase di realizzazione dell'opera/cantiere</p> <p>a) Al fine di assicurare la massima compatibilità, anche per le fasi di cantiere, si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre le emissioni di polveri, e più in generale, di inquinanti dell'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. effettuando una costante e periodica umidificazione, per nebulizzazione⁵, delle strade non pavimentate; ii. pulendo le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali; iii. coprendo con teloni i materiali polverulenti trasportati; iv. attuando idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h); v. umidificando, per nebulizzazione, con periodicità adeguata, i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere (durante le giornate con vento intenso), ovvero coprendoli con teli nei periodi di inattività; vi. innalzando barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; vii. evitando le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso (maggiore di 6 m/s); viii. provvedendo alla bagnatura dei manufatti da demolire, al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri. <p>b) Per preservare le risorse idriche e il suolo si dovrà porre attenzione alla gestione delle acque che circolano all'interno del cantiere ed a quelle che si producono con le lavorazioni, nonché alla gestione dei rifiuti, e dei mezzi, delle attrezzature, degli impianti, e delle lavorazioni che possono interferire con il suolo e le falde:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. realizzando, compatibilmente con le caratteristiche dei luoghi e delle aree di cantiere, un sistema di regimazione perimetrale che limiti l'ingresso delle acque meteoriche di dilavamento dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori; ii. limitando le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo alle effettive necessità, avendo cura di ripristinare le coperture intaccate, al più presto, e comunque entro il termine dei lavori; iii. adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare che possano occorrere sversamenti accidentali in aree che non prevedono la protezione del suolo. A tal fine, il cantiere dovrà prevedere aree per 	ARPA - DAP Taranto Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<p>lo stoccaggio e la movimentazione di materiali liquidi inquinanti, adeguatamente dimensionate e dotate di bacini di contenimento. I rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno quindi essere effettuati su pavimentazione impermeabile (temporanea, da rimuovere al termine dei lavori), equipaggiate per raccogliere eventuali perdite di fluidi. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposite procedure. Dovrà essere verificata periodicamente la tenuta del bacino di contenimento e delle cisterne, al fine di scongiurare perdite. Dovranno essere controllati i circuiti oleodinamici dei mezzi di cantiere;</p> <p>iv. eseguendo i lavori in alveo di corsi d'acqua in periodi di tempo asciutto, prevedendo comunque, se necessaria, l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseformi o paratie al fine di evitare il contatto con materiali di cantiere, miscele cementizie, additivi, mezzi ecc.;</p> <p>v. comunicando alla scrivente Agenzia l'inizio dei lavori in alveo, con almeno 30 gg di anticipo;</p> <p>vi. ponendo particolare attenzione a tutte le lavorazioni che riguardano perforazioni e getti di materiali da costruzione, al fine di preservare le risorse idriche, prevedendo ove necessario tutti gli accorgimenti necessari;</p> <p>vii. impiegando preferibilmente prodotti di consumo a ridotto impatto ambientale;</p> <p>viii. gestendo in condizioni di sicurezza: prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc., che dovranno essere stoccati al coperto, per i quali dovranno essere tenute in cantiere le relative schede di sicurezza.</p> <p>c) In termini generali, l'uso di energia e acqua per le attività di cantiere dovrà essere adeguatamente contenuto, al fine di concretizzare i migliori risultati possibili in termini di riduzione dei consumi specifici.</p> <p>d) In merito alle terre e rocce da scavo, si rimanda a quanto previsto dalla Parte Quarta del D. Lgs. n.152/2006 e dal D.P.R. n. 120/2017, entrato in vigore il 22/08/2017, che definisce le modalità di gestione e le relative procedure di campionamento e caratterizzazione ai fini del riutilizzo. Ad ogni modo, come principio generale, si raccomanda di preferire, quando sussistano le condizioni previste dalla normativa, il riutilizzo del materiale scavato all'interno della stessa opera, con lo scopo di favorirne il reimpiego e limitare il più possibile il ricorso a materie prime di nuova estrazione.</p> <p>e) Nella gestione di tali materiali in attesa di riutilizzo, dovranno essere applicate le seguenti modalità gestionali:</p> <p>i. stoccaggio in cumuli presso aree di deposito appositamente dedicate;</p> <p>ii. identificazione dei cumuli con adeguata segnaletica, in riferimento a tipologia, quantità, provenienza ed eventuale destinazione d'uso;</p> <p>iii. gestione dei cumuli di terre e rocce da scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, prevedendo se necessario, la relativa copertura con teli;</p> <p>iv. in caso di caratterizzazione di terre e rocce da scavo in corso d'opera, impermeabilizzare le piazzole e dimensionarle adeguatamente rispetto alle tempistiche di campionamento e analisi;</p>	
--	---	--



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<p>v. stoccare il terreno vegetale di scotico in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ai fini del riutilizzo nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere;</p> <p>f) Considerato che nel cantiere saranno presenti aree di deposito per differenti finalità, dovrà essere assicurata la netta distinzione e l'ideonea identificazione:</p> <p>i. per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, i rifiuti ed i materiali di recupero sarà opportuno attuare modalità di stoccaggio e di gestione che garantiscano la separazione netta fra i vari cumuli o depositi.</p> <p>ii. In generale, i materiali e le strutture recuperate, destinati alla riutilizzazione all'interno dello stesso cantiere, dovranno essere collocati in aree adeguatamente segnalate e distinte da quelle occupate dai rifiuti da allontanare. All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero).</p> <p>iii. Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica.</p> <p>iv. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose.</p> <p>v. Si ricorda che costituiscono rifiuto tutti i materiali di demolizione, i residui fangosi del lavaggio betoniere, del lavaggio ruote, e di qualsiasi trattamento delle acque di lavorazione. Come tali devono essere trattati ai fini della raccolta, deposito o stoccaggio recupero/riutilizzo o smaltimento ai sensi del D.Lgs. n. 152/06.</p> <p>vi. In assenza di deposito al coperto dei rifiuti, le acque meteoriche di dilavamento su tali materiali, dovranno essere raccolte e smaltite come rifiuto liquido.</p> <p>g) Il ripristino del sito alla chiusura del cantiere dovrà avvenire: rimuovendo qualsiasi opera temporanea e ogni materiale di risulta; ricollocando il terreno vegetale eventualmente spostato in precedenza; ripristinando la vegetazione tipica del luogo; attestando l'assenza di contaminazioni prodotte dall'attività di cantiere, ovvero, di contro, procedendo alle comunicazioni di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/06.</p> <p>h) Tutte le attività e le buone pratiche sopra prescritte, dovranno essere garantite da procedure scritte riferite al progetto del cantiere, da esibire su richiesta in occasione di sopralluoghi presso il sito.</p> <p style="text-align: center;"><i>[ARPA - DAP Taranto prot. n. 63622 del 19.09.2019]</i></p>	
D	<p>1. Fase di progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori</p> <p>a) Sia predisposto in fase di progettazione esecutiva, un dettagliato approfondimento della fase di cantierizzazione dell'opera di ripristino dell'attraversamento stradale, che abbia come finalità la riduzione al</p>	<p>Ente di Gestione Provvisoria - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", Provincia</p>

NE
ADIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<p>minimo necessario:</p> <p>i. dei tempi di cantierizzazione, da calendarizzare prioritariamente (almeno per le lavorazioni più impattanti) al di fuori dal periodo di nidificazione della fauna,</p> <p>ii. degli apprestamenti e allestimenti di cantiere al fine di evitare danni alla limitrofa vegetazione naturale.</p> <p>[Ente di Gestione Provvisoria - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", prot. della Provincia di Taranto n. 7012 del 04.03.2019]</p>	<p>di Taranto</p> <p>Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia</p>
E	<p>2. Fase di realizzazione dell'opera/cantiere</p> <p>a) Le opere siano attuate in conformità con le prescrizioni e gli esiti delle verifiche di ottemperanza di cui alle condizioni ambientali riportate nel precedente p.to A e B, nonché in ottemperanza alle misure di cui al p.to C.</p> <p>b) siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella Relazione di progetto " E285D--G-02-01-Verifica_Assoggetabilit+á_VIA.pdf " ed inerenti a:</p> <p>i. Fase di cantiere (cfr. par. 10.1.4, pag. 99/142);</p> <p>ii. Ambiente Idrico (cfr. par.10.2,da pag. 102 a pag. 104 di 142);</p> <p>iii. Suolo e sottosuolo (cfr. par. 10.3.5, pag. 110/142);</p> <p>iv. Flora e Fauna ed Ecosistemi (cfr. par. 10.4.2, pag. 116/142);</p> <p>v. Rumore e Vibrazioni (cfr. par. 10.6.2, pag. 120/142);</p> <p>c) siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella Relazione di progetto " E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit " da pag. 31 a pag. 34.</p>	<p>Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia</p>

Costituiscono parte integrante del presente allegato, i seguenti documenti, richiamati nella tabella delle condizioni Ambientali:

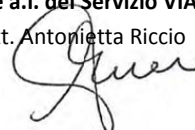
- Stralcio elaborato " E285D--G-05_Relaz_Integrativa_Parere_Comit.pdf" da pag 31 a pag. 34.

Responsabile del Procedimento

ing. L. Tornese

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA**

Dott. Antonietta Riccio



E285D – G.05 – Relazione Integrativa a Parere Comitato Regionale VIA

Tali impatti sono comunque da ritenersi di entità modesta, in quanto limitati temporalmente alla durata delle lavorazioni e, nello spazio, all'area interessata dagli interventi. Per questo, tali impatti possono essere considerati poco significativi e totalmente reversibili.

Interventi di Mitigazione e Ripristino

Risulta evidente come si possano a buon titolo ritenere gli impatti a carico della componente ecosistemica ascrivibili solo a cause dirette dovute alla realizzazione delle previste opere e riconducibili esclusivamente alla interferenza (temporanea e reversibile) con i soprassuoli agricoli e alla realizzazione dell'impalcato che, come illustrato nella descrizione del progetto, non incide sull'alveo o su altre aree marginali della Lama. Per la componente ecosistemica si potrebbe ipotizzare un impatto massimo che tendenzialmente dovrebbe ridursi a seguito delle operazioni di rimozione dello scatolare in c.a., attualmente esistente per attraversamento della Lama Santo Stefano in corrispondenza della SC65, e al successivo posizionamento della condotta interrata a gravità, di collegamento della vasca di accumulo con la rete premente esistente.

In considerazione dell' Obiettivo generale della conservazione della biodiversità del sito e degli obiettivi specifici definiti dal Piano di Gestione della ZSC "Area delle Gravine", al fine di preservare lo stato dei luoghi alla situazione "ante operam" si prevede di adottare alcune misure di mitigazione degli impatti diretti e/o indiretti in fase di realizzazione degli interventi in progetto.

Misure di minimizzazione per la Salvaguardia delle vegetazione

La realizzazione della nuova condotta prevede l'occupazione di aree prevalentemente agricole e prive di habitat naturali. Si rileva la presenza di alcune zone coltivate a uliveto non di pregio, che verranno, qualora necessario, in minima parte espianati e messi a dimora in aree limitrofe.

Le zone di intervento non sono interessate comunque dalla presenza di ulivi monumentali, e dunque non sono soggette alle particolari tutele e prescrizioni definite dalla LR 14/2007.

In generale, al termine dei lavori si provvederà al ripristino delle aree coltivate interessate dalla cantierizzazione.

Nelle zone destinate a seminativi, qualora interessate da opere di scavo si procederà alla rimozione dello strato sufficiente di terreno vegetale per lo spessore esistente e la ricollocazione in opera al termine dei lavori.

Saranno inoltre adottati tutti gli opportuni accorgimenti per differenziare e accantonare in opportuna zona, lo strato superficiale di terreno agrario e vegetale rimosso dalla parte di suolo sottostante.

Lo stoccaggio del terreno vegetale di scavo avverrà in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ai fini del riutilizzo nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere;

Tali azioni consentiranno infatti di preservare la fertilità dei terreni ante operam. e il

E285D – G.05 – Relazione Integrativa a Parere Comitato Regionale VIA

ripristino dello stato dei luoghi delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere.

Si prevede inoltre l'adozione di ulteriori misure di mitigazione quali:

- esclusione di occupazione di aree comprese nell'alveo e lungo gli argini della Lama;
- esclusione di aumento della superficie totale impermeabile;
- accurata gestione delle terre e delle rocce da scavo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con reimpiego dei materiali riutilizzabile e con conferimento in discarica autorizzata e regolarmente smaltiti il materiale in eccesso.

Misure di minimizzazione dei disturbi sulla fauna

Un aspetto fondamentale della tutela e gestione del territorio determinato dalla continuità spaziale, ovvero dall'estensione areale priva di barriere fisiche di origine antropica che possono ostacolare i movimenti della fauna selvatica per soddisfare esigenze trofiche, riproduttive e/o legate alla ricerca di rifugi.

Le opere di progetto non comportano alcuna frammentazione del suolo, in tal senso infatti, in fase progettuale, sono state adottate opportune soluzioni al fine di non incidere con scavi all'interno dell'alveo del canale, non effettuare alcuna risagomatura degli argini o altre lavorazioni se non la quella di rimozione dello scatolare in c.a. esistente da effettuare per taglio e smontaggio, e non per rottura, della struttura in modo da non compromettere con materiali di demolizione lo stesso alveo della Lama.

Al termine dei lavori il ripristino della continuità dell'alveo determinata dalla presenza dell'impalcato e dalla pulizia dello stesso dai materiali di rifiuto attualmente presenti, determinerà il ripristino del naturale corridoio ecologico per la fauna e microfauna.

Lungo le aree interessate dai lavori di manutenzione della condotta esistente e di quelli di nuova realizzazione insistenti su terreni agricoli saranno messe in atto azioni volte a limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo alle effettive necessità e, comunque, ripristinare la vegetazione naturale, mediante il ricollocamento in loco del terreno vegetale preventivamente rimosso.

Le aree del comprensorio e oggetto dei lavori interferiscono parzialmente, come evidenziato dall'allegata cartografia con alcune specie di avifauna quali il Nibbio Bruno, il Nibbio Reale, Capovaccio, Grillaio e Lanario.

Si rileva che l'intervento si inserisce in un contesto già antropizzato, con presenza di fonti di disturbo già in atto e stabilmente consolidate (viabilità stradale, impianti tecnologici, impianti produttivi, macchine agricole operatrici) cui la fauna e avifauna si è ampiamente abituata.

In riscontro agli obiettivi specifici del Piano e per non produrre disturbo alle fasi più delicate del ciclo biologico della fauna e avifauna si prevede lo svolgimento dei lavori maggiormente impattanti, legati soprattutto alla produzione di rumore (operazioni di scavo, taglio dello scatolare), avvenga in tempi razionalizzati e programmati come da Cronoprogramma, non coincidente con il periodo di nidificazione e riproduzione delle specie..

Mitigazione degli impatti prodotti dalla componente rumore e atmosfera

I fattori che più di altri possono generare potenziali temporanee alterazioni delle condizioni ante-operam del comparto ambientale sono:

- sollevamento di polveri, dovuto al transito di mezzi pesanti su superfici non pavimentate, alla movimentazione di terra durante la fase di scavo e di altri materiali e alle demolizioni in progetto;
- emissioni di gas di scarico, dovute alla combustione di idrocarburi da parte degli automezzi e macchinari impiegati.

Le superfici di transito non asfaltate riguardano le zone di lavorazione corrispondenti al tratto della nuova rete irrigua di progetto che collega la vasca di accumulo con la rete irrigua da rifunzionalizzare.

Pur reputando i potenziali impatti sulla componente "atmosfera" modesti e limitati alla sola fase di cantiere, si ritiene opportuno osservare alcuni accorgimenti che possono risultare efficaci per ridurre ulteriormente gli effetti riconducibili alle lavorazioni.

Le misure proposte riguardano una corretta gestione delle aree di cantiere e l'impiego di automezzi e macchine operatrici che rispondano agli standard richiesti dalla normativa vigente in merito alle emissioni dei gas di scarico. Si adotteranno inoltre le seguenti misure:

- frequente bagnatura delle superfici non asfaltate di accesso all'area di intervento al fine di evitare o limitare quanto più possibile il sollevamento di polveri dovuto al transito degli automezzi.
- adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità;
- non bruciatura dei residui di lavorazione e/o imballaggi che provochino l'immissione nell'aria di fumi o gas;
- copertura dei cassoni dei mezzi pesanti impiegati nel trasporto di materiali particolarmente polverosi mediante appositi teli;
- impiego di mezzi muniti di filtro antiparticolato e attenta organizzazione di turni e attività per limitare la presenza dei mezzi ai momenti di effettiva necessità;
- organizzazione delle attività anche in funzione delle caratteristiche meteorologiche.
 - demolizione dello scatolare in c.a. di attraversamento della Lama e di eventuali ulteriori strutture in c.a. mediante taglio e smontaggio piuttosto che demolizione per rottura.

Le sorgenti di rumore in fase di cantiere sono costituite dalle apparecchiature operanti e dai mezzi presenti in transito. Al fine di limitare comunque le emissioni nelle aree di cantiere si provvederà ad attuare opportune precauzioni sulle macchine operatrici:

- installazione, se già non previsti ed in particolare sulle macchine di una certa potenza, di silenziatori sugli scarichi;
- manutenzione di mezzi ed attrezzature:

E285D – G.05 – Relazione Integrativa a Parere Comitato Regionale VIA

- eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati che lasciano giochi;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica delle tenuta dei pannelli di chiusura dei motori.

Corretto utilizzo della gestione delle terre di scavo

I materiali provenienti dalle demolizioni e dagli scavi saranno trattati ai sensi del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, della gestione delle terre e rocce da scavo. Il decreto, nei suoi allegati, contiene tutta la modulistica utile e necessaria per l'adempimento delle procedure presenti nel DPR 120/2017 (dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21, documento di trasporto, dichiarazione di avvenuto utilizzo).

Si prevede il possibile riutilizzo delle terre di scavo per riempimento di aree di cava per ripristino ambientale.